

Pino silvestre



Pino silvestre - a) gruppo di piante adulte; b) foglie; c) gruppi di coni maschili; d) cono femminile; e) strobilo in fase di sviluppo; f) strobilo maturo; g) semi; h) corteccia di pianta adulta (parte basale); i) corteccia di pianta adulta (parte sommitale, dopo la sfaldatura).

Ordine: <i>Pinales</i>	Famiglia: <i>Pinaceae</i>
Genere: <i>Pinus</i>	specie: <i>sylvestris</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero sempreverde, che raggiunge altezze da 20 a 40 m e 1 m di diametro, mediamente longevo (anche 300 anni), con fusto cilindrico. La chioma, dapprima piramidale e di colore verde glauco, a maturità diventa ovale; nelle formazioni più dense è presente solo nel terzo superiore.

Corteccia – La corteccia è fessurata in placche irregolari con numerose e profonde scanalature longitudinali, di colore bruno-grigiastro; nella parte alta del fusto tende a sfaldarsi in scaglie lamellari dando al fusto quel tipico colore arancione-ocraceo.

Rami – I rametti giovani sono lisci, di colore verde-giallastro, lucidi.

Gemme – Le gemme sono oblunghe e appuntite, con perule lanceolate; quelle superiori sono frangiate e biancastre, più o meno resinose.

Foglie – Le foglie sono aghiformi, riunite in fascetti di 2 e vivono per circa 3 anni; sono larghe 1,5-2 mm e lunghe 3-7 cm, ritorte in modo caratteristico, rigide, appuntite, a margine serrato; la faccia appiattita è glaucescente per numerose linee stomatifere, mentre quella convessa è verde, con linee stomatifere non continue.

Fiori – Pianta *monoica diclina*, pur essendovi esemplari che portano in maggioranza infiorescenze maschili (*microsporofilli*) o femminili (*macrosporofilli*). L'infiorescenza maschile è composta da *coni* di 6-7 mm posti alla base del getto primaverile, di forma oblunga e, a maturità, di colore giallo-rosato. L'infiorescenza femminile si trova in posizione apicale del getto primaverile, sotto la gemma apicale; è di forma ovale, lunga 7-10 mm, solitaria ma anche in gruppi fino a 5, pedunculata. L'antesi avviene in maggio-giugno.

Frutti e semi – Gli *strobili* sono di forma da ovoide a conica, dapprima verdastri e poi bruno-grigiastri, simmetrici ma anche incurvati, pedunculati, lunghi 3-8 cm e larghi 2-3 cm e maturano alla fine della stagione vegetativa del secondo anno. Le squame sono strette e allungate, con apofisi convessa e di forma piramidale, con un leggero rostro in quelle apicali, e unghia di colore violaceo. Lo strobilo è deiscete e contiene semi piccoli, ovali, lunghi 3-5 mm e con un'ala 3-4 volte la lunghezza del seme; i semi sono lucidi su una faccia e opachi nell'altra, di colore scuro, fino a quasi neri.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – È presente dall'Appennino ligure-emiliano al bordo meridionale delle Alpi e Prealpi, nella parte occidentale e centrale dell'areale italiano; forma spesso boschi puri, mentre nella parte orientale si associa spesso con larice e abete rosso e, più a Est, anche con *Pinus nigra* var. *austriaca*. Specie microterma di tipo continentale sub-oceanico, sopporta inverni gelidi ed estati calde e lunghe; è xerofilo ed eliofilo. In terreni profondi e sciolti resiste molto bene al vento, si adatta bene sia a terreni acidi che alcalini; è specie plastica trovandosi agevolmente anche nelle zone torbose assieme a betulla.

UTILIZZO – Il legname è usato nelle costruzioni edili e navali, serramenti, strumenti musicali, mobili, imballaggi, pasta da carta. Per distillazione, dagli aghi si ottiene un olio essenziale ricco in monoterpeni ad azione balsamica, sedativa della tosse e antinfiammatoria.